



Progetto: Terre d'Oltrepò Per un turismo sostenibile e di qualità

Committente: Provincia di Pavia

RELAZIONE FINALE

Metodo e contenuti del progetto.

Il progetto "Terre d'Oltrepò. Per un turismo sostenibile e di qualità." risulta caratterizzato, fin dal suo nascere, da alcuni elementi che ne delineano rigorosamente metodo e contenuti.

1. La sua **collocazione nell'ambito dei processi di Agenda 21 locale** ne rende obbligatoria l'attuazione attraverso una metodologia che prevede il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti coinvolti. Questo aspetto, benché dispendioso in termini temporali ed organizzativi, se rispettato ne garantisce tuttavia il buon esito finale in quanto le soluzioni e le iniziative prospettate non sono imposte o semplicemente accolte in modo passivo ma fortemente volute e condivise.
2. **Il soggetto promotore** è rappresentato da **un pool di 4 Assessorati provinciali**, già a vario titolo attivi nei processi di Agenda 21 Locale avviati nel 2005 dall'Amministrazione provinciale:
 - Turismo e Attività Termali;
 - Tutela Ambientale;
 - Agricoltura e Riserve Naturali;
 - Beni e Attività Culturali

il che, se da un lato rappresenta una maggiore complessità sul piano organizzativo, ponendo una forte esigenza di coordinamento interno preliminarmente e durante la conduzione del progetto, dall'altro rappresenta un punto di forza poiché consente un approccio integrato alla promozione del territorio, che in definitiva è l'obiettivo fondamentale del progetto.

3. **L'area di intervento** è chiaramente indicata nell'Oltrepò pavese ma, data l'entità delle risorse e la necessità, per ottenere un risultato significativo, di coinvolgere tutte le risorse del territorio prescelto, si rende necessario individuare un circuito omogeneo più limitato nel quale sperimentare operativamente un *circuito virtuoso turistico sostenibile*.
4. **Gli obiettivi** sono chiaramente definiti come segue:
 - ricercare e analizzare i diversi elementi "veicolatori di qualità, tipicità e di tradizione" presenti nel territorio individuando quelli che eventualmente necessitano di ulteriore o diversa valorizzazione;
 - valorizzare il paesaggio locale mediante la sperimentazione di un *circuito turistico sostenibile* in grado di promuovere le tipicità del contesto territoriale di riferimento;
 - favorire, mediante la creazione del circuito, l'incontro, lo scambio e l'integrazione di tutti gli attori che a vario titolo operano nel territorio (operatori dell'offerta turistica ricettiva, agricoltori, artigiani, piccoli produttori, testimoni privilegiati della cultura tradizionale);
 - far partecipare gli operatori locali allo sviluppo e alla salvaguardia del territorio attraverso un metodo che ne rafforzi la consapevolezza e il ruolo attivo;
 - contribuire alla definizione partecipata di indirizzi di qualità e di strategie per il turismo sostenibile nell'area Obiettivo 2 dell'Oltrepò pavese, che siano successivamente recepiti negli strumenti ordinari di programmazione/pianificazione territoriale.
5. A quanto sopra definito si aggiunge un **obiettivo ulteriore, ancor più rilevante**, che è quello **espresso dall'Amministrazione Provinciale di Pavia, di estendere a tutto il territorio di propria competenza, qualora la sperimentazione dia buoni risultati, il modello sperimentato nell'ambito del presente progetto.**
6. **Per il perseguimento degli obiettivi** sopra definiti il progetto prevede **5 diverse fasi di attività** ben definite:



- Fase 1 *Mappatura del territorio – Punti di forza potenziali, analisi dell’offerta, analisi della domanda*
 - Fase 2 *Costruzione partecipata del circuito sperimentale per il turismo sostenibile e di qualità*
 - Fase 3 *Attivazione del circuito sperimentale del turismo sostenibile e di qualità*
 - Fase 4 *Piano di Comunicazione*
 - Fase 5 *Elaborazione e adozione di un Programma tematico operativo per il turismo sostenibile e di qualità*
7. **L’adozione della metodologia di Agenda 21 sopra ricordata, implica quindi che l’intera progettualità, in corso d’opera, venga ridiscussa coi portatori di interesse al fine di ritrarla il più fedelmente possibile sulle loro reali esigenze ed aspettative.**

Attuazione del Progetto

La Provincia di Pavia con apposita procedura ha individuato nell’Associazione Le Vele di Pavia il soggetto cui affidare l’esecuzione del progetto alla cui realizzazione ha comunque contribuito in modo diretto con l’apporto professionale dei propri funzionari.

In particolare, durante tutto il lavoro, referente politico del progetto, per le scelte strategiche, è stato l’Assessore al Turismo prof.sa Renata Crotti, mentre il responsabile amministrativo del procedimento è stato individuato nella dott.sa Anna Betto funzionario dell’Assessorato all’Agricoltura.

Sul piano più strettamente operativo, i 4 Assessorati provinciali coinvolti hanno invece messo a disposizione l’apporto professionale dei seguenti funzionari:

- Assessorato al Turismo – dapprima la dott.sa Luisa Spagnoli e successivamente la dott.sa Daniela Rossin;
- Assessorato all’Agricoltura – dott.sa Maria Gabriella Di Cali;
- Assessorato all’Ambiente – dott.sa Gigliola Santagostino;
- Assessorato Cultura – dott.sa Francesca Brignoli.

L’Associazione Le Vele, a sua volta, per la realizzazione del ha costituito un proprio di Team di lavoro composto dai sig.ri:

- Andolfi Livia, Direttore dell’Associazione quale referente amministrativo della dott.sa Anna Betto;
- Ermanno Bonazzi, Vicepresidente dell’Associazione, quale referente dell’Assessore al Turismo e coordinatore delle risorse;
- Marco Cau, Irene Sorrentino e Giulia Bertone, consulenti esterni esperti conoscitori del territorio dell’Oltrepò e delle tematiche progettuali;
- Concetta Pugliese, direttore del CELIT Ente radicato da anni nel territorio di riferimento;
- Patrizio Chiesa, gestore del portale Oltrepò Pavese, esperto nel settore dell’informatica e della ristorazione;
- Giampiero Filella, ingegnere elettronico, direttore tecnico dell’Associazione Le Vele per gli aspetti tecnologici del progetto.

Ci si è inoltre avvalsi, della collaborazione di:

- Ab Comunicazioni di Milano, per buona parte della progettazione grafica dei materiali e del logo del circuito;
- Prof. Andrea Membretti dell’Università di Pavia che ha messo a disposizione, previo accordo di collaborazione, le schede sulle risorse artistiche e culturali del territorio.

Il team messo a disposizione di Le Vele ed i funzionari designati dalla Provincia di Pavia hanno costituito il Gruppo di Lavoro del progetto. A sintesi e completamento del progetto è qui opportuna una breve ricognizione delle diverse fasi progettuali previste evidenziando i risultati raggiunti e gli esiti dei tavoli di lavoro costituiti.

Fase 1 - Mappatura del territorio

"La fase di ricerca è finalizzata, da un lato, a individuare in tutto il territorio Obiettivo 2 dell’Oltrepò Pavese gli elementi di qualità paesistica significativi e valorizzabili in un’ottica di turismo sostenibile; dall’altro ad



analizzare le caratteristiche della domanda e dell'offerta turistica nel territorio, al fine di individuare modalità e strategie sostenibili e responsabili di integrazione".

La prima attività del Gruppo di Lavoro è stata finalizzata da un lato alla piena conoscenza e condivisione dei contenuti progettuali, dall'altro a definire le modalità di approccio al progetto. In particolare è stato puntualizzato in modo chiaro l'orientamento dell'Assessore Renata Crotti che ha consentito di definire alcuni punti di riferimento generali:

1. necessità di fornire risultati operativi concreti e tangibili, suscettibili di una ricaduta futura continuativa, segnando percettibilmente una differenza rispetto a numerosi altri progetti pregressi che avevano affrontato le medesime tematiche in modo eccessivamente frammentario o sporadico o autoreferenziale;
2. necessità di non reinventare quanto già indagato e realizzato seppur parzialmente in altri progetti ma obiettivo di mettere a sistema l'esistente, integrandolo se necessario;
3. necessità di mettere a punto una metodologia ed un modello di promozione del territorio potenzialmente estendibile all'intero ambito progettuale;
4. necessità di coinvolgere non solo tutti gli operatori interessati direttamente presenti sul territorio scelto per la sperimentazione, ma anche i rappresentanti a livello provinciale delle varie categorie produttive;
5. necessità di definire una "Carta dell'Accoglienza" condivisa capace di portare, da un lato, ad un salto qualitativo dell'offerta territoriale, dall'altro ad una visibilità ed identificabilità di questo strumento nel circuito di riferimento.

Alla luce degli obiettivi pratici indicati, anche nel rispetto degli assunti progettuali, si è così proceduto alla "mappatura del territorio" che è stata affidata alla dott.sa Concetta Pugliese del CELIT, attiva da anni nel settore e profonda conoscitrice dell'Oltrepò.

L'ambito di indagine, in base alle scelte dell'Assessore al Turismo, è stato particolarmente incentrato sull'Alto Oltrepò pavese. Si tratta di un'area geografica estremamente omogenea e ben delimitata, caratterizzata geograficamente e territorialmente dall'ambiente Alto Appenninico e dalla realtà sociale e vocazionale tipica orientata nello specifico al turismo montano. L'ambito scelto si è presentato quindi come ottimale per dimensione e per omogeneità di tematismi all'attivazione di un vero e proprio circuito denominato "Circuito Alto Oltrepò Pavese".

I risultati dell'indagine che rappresenta il cuore e l'obiettivo fondamentale della fase sono contenuti nello studio "Turismo e sviluppo del settore nell'Alto Oltrepò" allegato come documentazione alle rendicontazioni.

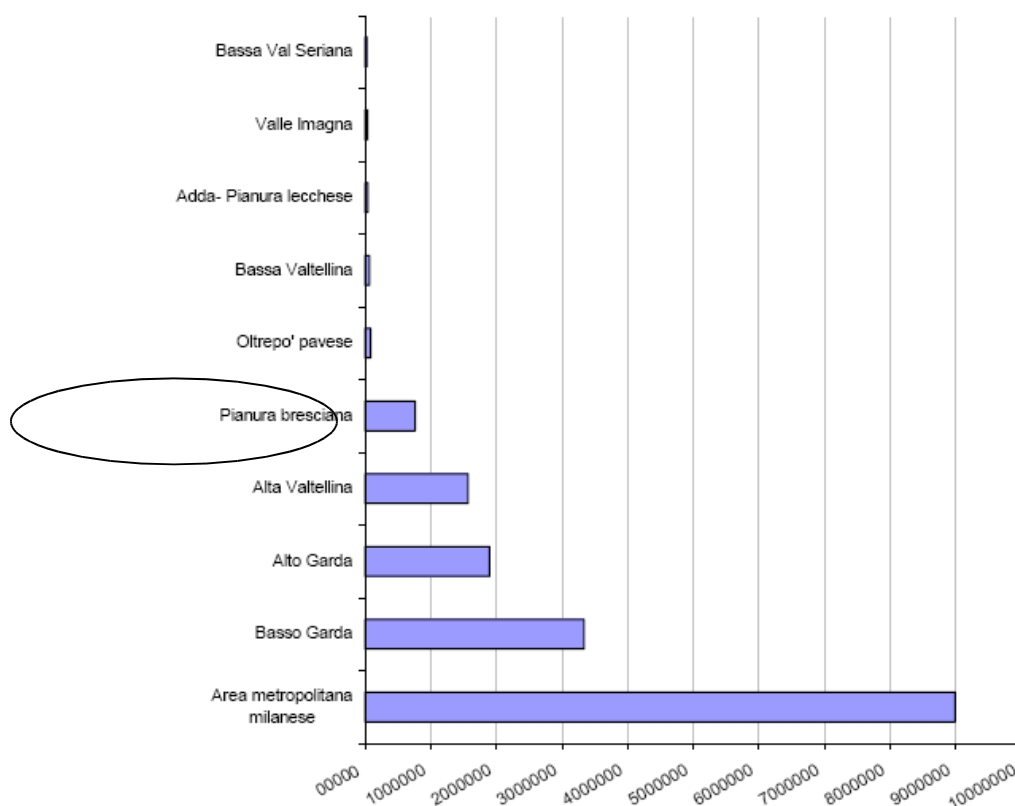
Quanto alle dinamiche turistiche nell'area dell'Alto Oltrepò, dall'indagine emerge come il comprensorio della Comunità Montana sia caratterizzato da una vasta gamma di risorse ambientali, paesaggistiche ed agroalimentari. Oltre al proprio patrimonio naturale, il territorio è anche in grado di offrire luoghi di grande suggestione e valore storico/culturale, quali le pievi romaniche di Varzi e San Zaccaria, i castelli di epoca medioevale di Oramala e Zavattarello, i borghi storici di Fortunago e Varzi, l'Eremo di Sant'Alberto di Butrio ed un'infinità di oratori e testimonianze della civiltà contadina delle zone di montagna.

Prendendo in esame l'ultimo quinquennio, il comparto del turismo è l'unico che realmente è andato incontro ad uno sviluppo sia quantitativo che qualitativo, frutto dei numerosi interventi fatti, anche se in modo spesso non organico. Tuttavia si è fatta e si fa molta fatica a ragionare in termini di sistema e di territorio invece che di singole aziende. Trattandosi di piccole e talvolta micro aziende la promozione, infatti, per quanto apprezzabile, risulta spesso troppo onerosa a fronte dei risultati sempre troppo esigui prodotti. La necessità che emerge è quindi quella di promuovere il territorio nel suo complesso e non tanto la singola risorsa produttiva, ambientale o culturale.

La percezione generale che sembra emergere è quella del concretizzarsi di politiche mirate e di programma, in grado di generare una gestione omogenea e organica del territorio, da concretizzare anche nello sviluppo di professionalità nei comparti alberghiero e ricettivo, e nella nascita di una offerta turistica di qualità ed immagine. La maggior parte delle imprese turistiche operanti nell'area della Comunità non usufruisce infatti né di personale adeguatamente qualificato né delle risorse finanziarie disponibili per apportare miglioramenti alle proprie strutture ricettive. Nonostante la contrazione a livello nazionale dei flussi turistici nelle aree di montagna che si sono ridotti al 19,5% del totale, il pur lieve sviluppo dell'Oltrepò è legato essenzialmente all'apertura di nuovi agriturismi e dei primi B&B, anche grazie agli incentivi soprattutto regionali offerti da



diversi progetti (Saturno, Futura e altri). Ciò non ostante il turismo montano dell'Oltrepò rimane abbastanza marginale a livello regionale come si evince dal grafico sotto riprodotto.



Uno dei motivi di arretratezza è sicuramente il numero dei posti letto disponibili, ancora oggi del tutto insufficiente ad ospitare un numero elevato di presenze turistiche. Inoltre a strozzare la disponibilità ricettiva degli operatori turistici della zona ha contribuito in larga parte il fenomeno della relativa prossimità dell'area ai grandi centri di pianura, in particolare a Milano, situazione che se da un lato ne favorisce l'afflusso, dall'altro ha spinto molti turisti a considerare l'area più come luogo per trascorrervi la giornata o il fine settimana che come vero e proprio luogo di villeggiatura. A ciò si deve aggiungere che, la domanda turistica è per massima parte concentrata in pochi mesi all'anno identificabili nel periodo giugno/agosto, a fronte di una bassa stagione decisamente più lunga e difficile da superare a causa degli elevati costi di gestione di mantenimento delle strutture ricettive. La concentrazione di tutto il flusso turistico in un limitato periodo di tempo gioca a sfavore sia del turista, a causa dei prezzi più elevati, sia dell'operatore stesso, il quale non disponendo dell'organico necessario, riduce notevolmente la qualità dei servizi offerti. Per quanto riguarda invece l'aspetto legato alla ristorazione, la situazione è migliore, sia perché la domanda si ripartisce su tutto l'arco dell'anno, sia perché la voglia di assaporare cibi e vini è in forte crescita fra i fabbisogni del turista.

La scarsa disponibilità di un'offerta di qualità è testimoniata anche dal fatto che in tutta l'area (44 Comuni) sono presenti soltanto tre alberghi con una classificazione a quattro stelle e con una disponibilità di 211 posti letto, rispetto ad una media di strutture ricettive ad una stella (ben 26 esercizi) con uno scarso numero di posti letto. Si segnala la presenza di 11 esercizi a tre stelle per complessivi 540 posti letto e di 12 esercizi a due stelle.

Inoltre la conduzione ancora familiare della gran parte delle strutture alberghiere, ne impedisce e ne rallenta l'ormai necessario adeguamento in termini di impostazione gestionale e finanziaria.

Un aspetto positivo, forse legato anche all'abbandono delle pratiche agricole in alcune zone con la conseguente rinaturalizzazione spontanea, è dato da un rinnovato interessamento della clientela italiana e straniera verso un territorio che, per la sua bellezza e le potenzialità che esprime, da molte parti ormai viene chiamato "la nuova Toscana", come testimoniato anche dai notevoli interventi di recupero del patrimonio immobiliare da parte di soggetti non oltre padani.



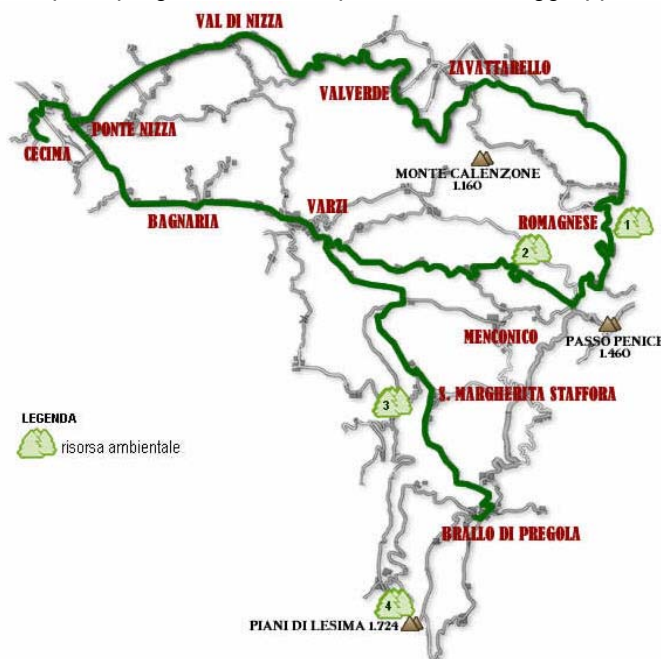
Anche per l'Oltrepò, quindi, come è emerso più in generale dai molti convegni promossi nell'Anno Internazionale della Montagna, occorre promuovere scenari alternativi alle tendenze critiche del "sistema montagna" (abbandono, invecchiamento, emarginazione, esodo agricolo, crisi delle industrie di base, presenza di un turismo domenicale di bassa qualità) che poggiano su alcuni giudizi condivisi:

- a. **evoluzione e trasformazione dei modelli culturali e di comportamento da parte di tutti i soggetti interessati verso un turismo sostenibile:** turisti e consumatori, imprenditori della filiera turistica, associazioni e organismi di valorizzazione e di promozione turistica, degli amministratori pubblici ai vari livelli, a cominciare da quelli comunali;
- b. **la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, delle risorse naturali e paesistiche, della biodiversità, quale punto di forza in tutte le stagioni di un rilancio del turismo alpino;**
- c. **la cultura in senso lato**, intesa come patrimonio di beni archeologici monumentali e artistici, di storia, di tradizioni, di dialetti, di beni religiosi, ecc., l'educazione e la formazione, anche nell'ottica di un turismo didattico, congressuale;
- d. **i prodotti tipici agroalimentari e artigianali**, che originano una riscoperta del territorio, una maggior tenuta delle imprese agricole, che possono vendere direttamente i loro prodotti, a la diffusione di nuove forme di turismo quale l'agriturismo, inteso non solo come ristorante con una diversa denominazione;
- e. **la salute, le terme, il relax, la cura di erbe e di altri prodotti naturali per il benessere fisico mentale;**
- f. **gli sport eco compatibili, strutture servizi manifestazioni ed eventi per il tempo libero, lo spettacolo, il divertimento, l'intrattenimento;**

Sono forme di fruizione turistica, che ritroviamo nel Circuito e che possono interessare un pubblico molto vasto: bambini, giovani, anziani, famiglie, gruppi, cultori appassionati e studiosi delle diverse risorse...

In appendice allo studio "Turismo e sviluppo del settore nell'Alto Oltrepò" sono censite alcune delle risorse più significative della zona. Per le risorse artistiche e culturali esistenti si è invece fatto riferimento allo studio dell'Università di Pavia, coordinato dal prof. Membretti, da cui si sono tratte le schede descrittive inserite nel portale a corredo del Circuito Alto Oltrepò Pavese.

In base al monitoraggio effettuato ed in considerazione della presenza nell'area di numerose attrattive sotto il profilo artistico e culturale, nonché ambientale (Riserva di Monte Alpe e Giardino Alpino di Pietra Corva) e per il tempo libero (sci d'erba, trekking, mountain bike, tennis ecc.) l'Alto Oltrepò è quindi risultato l'ambito ottimale da assumere come zona pilota per il progetto. Il circuito prescelto, che raggruppa 11 Comuni, è il seguente:





In questa fase i soggetti coinvolti sono stati soprattutto gli Enti locali e le varie associazioni culturali e ricreative presenti sul territorio.

Fase 2 - Costruzione partecipata del circuito sperimentale.

"La presente fase intende, a partire dall'area individuata nell'ambito della fase precedente, avviare un processo sperimentale di confronto tra e con gli attori locali (Assessorati provinciali coinvolti, operatori dell'offerta turistico-ricettiva, operatori del settore agroalimentare, artigiani, testimoni privilegiati della cultura materiale tradizionale) al fine di arrivare, richiamando la Convenzione Europea del Paesaggio, ad una definizione condivisa e partecipata degli elementi del patrimonio paesistico".

Dal punto di vista metodologico, coerentemente con quanto affermato dalla Carta Europea del Turismo Durevole, nelle aree individuate si è mirato a:

- creare connessioni positive tra i diversi attori;
- identificare gli elementi di qualità propri di ogni singolo settore/ambito di intervento
- arrivare ad una elaborazione partecipata delle linee di indirizzo per la qualità del paesaggio e per il turismo sostenibile
- porre le basi, alla luce dei punti precedenti, per la sperimentazione di un circuito del turismo sostenibile e di qualità che, valorizzando le esperienze presenti, sia in grado di accogliere il potenziale visitatore all'interno di un sistema di accoglienza integrato.

Operativamente si è proceduto ad organizzare 4 tavoli di discussione e confronto, cui è stato preposto il funzionario dell'Assessorato Provinciale più affine come materia:

1. **"Accoglienza e tempo libero"**. Referente: Assessorato al Turismo. Riferimento: Luisa Spagnoli (in seguito Daniela Rossin). Tematismi: alberghi; affittacamere; aziende agrituristiche; rifugi; campeggi; aree attrezzate e parcheggi per camper; bed&breakfast; sport vari e centri sportivi; uffici e punti informazione turistici; manifestazioni turisticamente rilevanti (sagre, mercatini tipici, fiere a carattere ricorrente).
2. **"Agroalimentare e produzioni tipiche"**. Referente: Assessorato all'Agricoltura. Riferimento: Gabriella Di Cali. Tematismi: agriturismi; produzione e vendita prodotti agricoltura biologica; fattorie didattiche; prodotti tipici.
3. **"Ambiente"**. Referente: Assessorato all'Ambiente. Riferimento: Gigliola Santagostino. Tematismi: alberi monumentali; geositi; reti di sentieri (es. Via del Sale); luoghi di interesse naturale o paesaggistico (Giardino alpino Pietra Corva, Monte Alpe); Plis (Val Verde, Zavattarello).
4. **"Cultura"**. Referente: Assessorato Cultura. Riferimento: Francesca Brignoli. Tematismi: beni culturali e territorio (castelli, chiese, palazzi e conventi); storia, tradizioni e leggende; musei e raccolte; manifestazioni culturali; associazioni culturali.

Come scelta metodologica, per quanto dispendiosa per il Gruppo di Lavoro, si è scelto di tenere la maggior parte delle riunioni a Varzi presso la Comunità Montana, sia per il ruolo di quest'ultima, sia per offrire una location facilmente raggiungibile da tutti i soggetti al fine di favorire al massimo la partecipazione.

Prima di avviare il lavoro effettivo dei tavoli, tuttavia, sono state convocate alcune riunioni preliminari. Innanzitutto un incontro a livello istituzionale, con tutte le Amministrazioni dell'area interessata, ove i 4 Assessori Provinciali hanno presentato congiuntamente il Progetto ed il Gruppo di Lavoro. A questo hanno fatto seguito incontri analoghi con le Associazioni professionali di categoria (Agricoltori, Commercianti, Albergatori; Ristoratori ecc.) alle quali è stato presentato il progetto ed è stata richiesta condivisione ed appoggio, assicurati da tutti. Nell'area Alto Oltrepò, assunta per la sperimentazione, tuttavia, ad eccezione di Coldiretti che ha seguito molte delle successive riunioni con propri funzionari, l'apporto delle altre Associazioni professionali è risultato esiguo. Probabilmente la ragione è da ricercare nel fatto che pochi tra gli operatori in zona vi facevano poi effettivo riferimento.

Il primo tavolo attivato è stato quello **"Accoglienza e tempo libero"**. Tra i risultati immediati, particolarmente interessante è stato il confronto tra operatori, alcuni dei quali hanno scoperto interessanti complementarità tra loro attivando forme di collaborazione. In alcuni casi poi si è riscontrata già una preesistenza di micro reti di collaborazione, ad esempio nei casi in cui una singola struttura non riuscisse a far fronte da sola al



pernottamento di gruppi consistenti. Altra forma esistente di collaborazione abbastanza scontata in quanto non concorrenziale, in alcuni casi, è stata riscontrata tra ristoratori e fornitori locali di prodotti tipici.

Nelle diverse sessioni si è proceduto dapprima alla presentazione del progetto verificando il grado di interesse degli intervenuti, che si è sempre rivelato buono (in alcuni casi decisamente entusiastico), poi coinvolgendoli nell'illustrazione agli altri partecipanti delle proprie modalità di lavoro e di accoglienza. Questo meccanismo ha sicuramente contribuito ad arricchire i partecipanti orientandoli positivamente verso il tema dell'accoglienza e creando i presupposti per la successiva formulazione delle proposte da far confluire nella Carta dell'Accoglienza.

Parallelamente, con processo analogo, è stato attivato il Tavolo **"Agroalimentare e produzioni tipiche"** che ha evidenziato, soprattutto con riferimento al noto salame di Varzi, la necessità di maggiori garanzie a tutela della qualità e tipicità del prodotto.

I due tavoli, successivamente, data la necessaria interazione tra i rispettivi operatori ed in considerazione del fatto che molte aziende agricole erano nel contempo albergatori, ristoratori e produttori (situazione tipica degli agriturismi), sono stati fatti confluire in modo di giungere ad una definizione unitaria e condivisa di una carta della qualità che, stante gli strumenti di certificazione già disponibili (certificazioni biologiche, di qualità, dop, deco, stelle agli alberghi, certificazione dei ristoranti ecc.). Il confronto concreto con e tra gli operatori ha progressivamente e concordemente posto in secondo piano il tema della qualità oggettiva delle strutture e dei prodotti, ponendo invece come prioritaria la necessità di individuare standard minimi per migliorare qualitativamente la qualità complessiva del modo di accogliere l'ospite che arriva in azienda.

Il lavoro dei due tavoli si è concretizzato nella produzione di una Bozza di "Carta dell'Accoglienza" condivisa dai partecipanti ai due tavoli. La carta ha una premessa comune e due sezioni specifiche, la prima, rivolta alle strutture che fanno accoglienza vera e propria (albergatori, ristoratori, agriturismi ecc.); la seconda inerente i soli produttori di prodotti tipici.

Il Tavolo **"Ambiente"** è stato costituito per rispondere ad una duplice esigenza: da un lato fornire strumenti utili a inserire all'interno del costituendo portale Terre d'Oltrepò tutte le informazioni inerenti la presenza, nel circuito, di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico e/o ambientale (la riserva naturale di Monte Alpe, il giardino alpino di Pietra Corva, il sentiero La Via del Sale ecc.); dall'altro dovrebbe fornire indicazioni utili alla rete dei sentieri presente sul territorio.

Al tavolo di lavoro sono stati invitati, oltre ai referenti delle aree sopra indicate, anche rappresentanti di enti, strutture, associazioni attive nel campo della sentieristica e delle escursioni (a titolo di esempio: il CAI, il Gruppo Escursionistico dell'Appennino – GEA, la Pietra Verde, lo Studio Selva che gestisce Monte Alpe e Pietra Corva ecc.).

Al Tavolo **"Cultura"** è stato affidato il compito di occuparsi in via prioritaria di due aspetti:

- la rilevazione dei beni presenti sul territorio con la stesura di schede descrittive da inserire all'interno del portale contenenti una breve descrizione del bene e delle modalità di fruizione (es. orari di apertura, modalità di visita)
- l'elaborazione di modalità attraverso cui facilitare la circolazione delle informazioni relative ad eventi culturali e manifestazioni locali (esigenza questa emersa con chiarezza anche nel tavolo Accoglienza).

Tra i soggetti coinvolti, innanzitutto vi sono gli Enti Locali (con particolare riferimento alle biblioteche e ai musei), anche soggetti quali le Proloco e le Associazioni culturali attive nell'area interessata (ad esempio l'Associazione "Varzi Viva").

Il lavoro di questo tavolo è risultato molto facilitato dalla messa a disposizione del materiale elaborato dal gruppo di ricerca dell'Università di Pavia coordinato dal prof. Membretti. Sono state così predisposte poco meno di 60 schede che si è proceduto, dopo un'opera di correzione e verifica, a standardizzare per la pubblicazione sul sito internet previa elaborazione di una scheda tipo. Dai singoli tavoli, quindi, oltre alla Carta dell'Accoglienza, sono derivate tutte le cinque tipologie di schede che rappresentano l'ossatura del sito internet e la parte sostanziale della comunicazione su supporto cartaceo.

In definitiva, i principi operativi che hanno guidato le attività, fondamentali per una buona riuscita della fase sperimentale successiva sono pertanto riconducibili a:



- elaborare una strategia operativa per individuare obiettivi e modalità gestionali attraverso cui favorire un'offerta turistica di qualità in grado di "proteggere e tutelare" le peculiarità locali
- inquadrare gli aspetti chiave su cui insistere in fase sperimentale.

I primi due gruppi hanno individuato i criteri di qualità da assumere nell'ambito del circuito (modalità di accoglienza, strategie di integrazione...). Gli altri hanno elaborato i "contenuti" del circuito (itinerari, iniziative...).

Ha invece trovato scarso riscontro la possibilità, prevista originariamente dal progetto, di introdurre un sistema di vendita on-line delle produzioni locali, sia per le implicazioni tecnico amministrative, sia in quanto i produttori aderenti al circuito già dispongono, seppure talvolta in modo. L'opportunità, nell'eventuale probabile estensione della sperimentazione anche all'Area dell'Oltrepò produttrice di vini, dovrebbe tuttavia essere ripresa vista la presenza di numerosi produttori vitivinicoli che vendono su mercati stranieri. Tutta l'attività dei tavoli è stata supportata da esperti facilitatori messi a disposizione da Le Vele.

Fase 3 - Attivazione del circuito sperimentale

"La fase sperimentale intende:

- *Contribuire allo sviluppo di un sistema pilota basato sull'integrazione dei sistemi produttivi, dei servizi di accoglienza e delle infrastrutture, incentivandone le relazioni in un'ottica di miglioramento della qualità globale.*
- *Offrire al visitatore un'offerta integrata delle opportunità presenti sul territorio oggetto di sperimentazione, in modo tale da facilitarlo nella conoscenza restituendogli il vero senso del viaggio, ossia, come sottolineato dalla Carta Europea del Turismo Durevole nelle Aree Protette, dedicare del tempo alla scoperta, all'incontro di altre persone, di altri luoghi e di trarre ricchezza da questo contatto dando un po' di sé.*
- *Promuovere l'immagine del territorio verso l'esterno.*
- *Favorire nelle comunità locali la conoscenza consapevole delle risorse del territorio in un'ottica di sostenibilità del sistema, di valorizzazione delle tradizioni esistenti e di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica".*

Nucleo centrale di questa Fase sarà la sperimentazione del circuito del turismo sostenibile e di qualità, sulla base delle indicazioni elaborate dai Tavoli nella fase precedente e utilizzando gli strumenti predisposti nella successiva Fase 4 (portale, mappa del circuito, schede informative sulle varie risorse, materiale promozionale, Ipod ecc.).

Il circuito, infatti, deve essere in grado di:

- garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della visita;
- creare le condizioni per permettere una conoscenza approfondita dei luoghi e delle tradizioni presenti;
- promuovere l'acquisto dei prodotti locali;
- promuovere occasioni di coinvolgimento della popolazione locale.

Atto preliminare dell'attivazione del Circuito è stata la sottoscrizione della Carta dell'Accoglienza ad opera degli aderenti e la raccolta dei dati aziendali da caricare sul sito.

I partecipanti ai tavoli che hanno aderito al circuito accettando di sottoscrivere la Carta dell'Accoglienza sono 21, equamente distribuiti sul territorio, e rappresentanti tutte le categorie. Si tratta di un buon risultato partecipativo considerato che rappresentano oltre il 60% rispetto ai 32 operatori individuati come potenziali aderenti presenti nell'Alto Oltrepò.

Particolarmente critica si è rivelata invece l'attivazione del sito internet che rappresenta il vero motore del circuito sia per i tempi lunghi di raccolta e standardizzazione dei dati degli aderenti, sia per la necessità di acquisire materiale fotografico di supporto, sia infine per problemi sopraggiunti in corso d'opera, quando si è reso impraticabile il dominio internet www.terredoltrepo.it a causa della nascita in Oltrepò di un nuovo Consorzio vitivinicolo che ha assunto tale denominazione che è poi anche quella del progetto. Il rischio effettivo era quello di confusioni tra le due iniziative il che poteva rappresentare un danno per l'investimento fatto dal progetto nonché viziare il monitoraggio dell'efficienza e validità del Circuito. Nonostante l'intervento



dell'Assessore Crotti, non si è potuto ottenere che il nuovo consorzio rinunciasse alla denominazione Terre d'Oltrepò avendo nel frattempo già provveduto alle registrazioni notarili del caso.

Di conseguenza si è abbandonato il dominio "TerredOltrepo" registrandone uno nuovo titolato "itinerandoinoltrepo" sul quale è stato necessario migrare quanto già caricato nel vecchio dominio, comprese alcune rielaborazioni grafiche dei loghi e delle intestazioni di pagina. Non potendo tuttavia rinunciare al nome del progetto si è alla fine deciso di usare in internet il dominio "itinerandoinoltrepo" ma continuando a fare riferimento, nei contenuti caricati al progetto Terre d'Oltrepò. Questi inconvenienti hanno quindi ritardato l'avvio del circuito sperimentale rispetto alle pianificazioni originarie. Tuttavia, data l'importanza e le aspettative sul progetto, l'Associazione Le Vele ha ritenuto di garantire e supportare la gestione ed aggiornamento del sito per almeno 6 mesi indipendentemente dalla durata del progetto.

Fase 4 - Piano di Comunicazione

"Il Piano di Comunicazione è parte integrante e significativa del programma di attività previsto e ha la finalità generale di elaborare e implementare strategie comunicative coerenti ed efficaci"

Il Piano di Comunicazione predisposto è in grado di agire su quattro livelli:

1. *livello del circuito sperimentale*, con l'obiettivo di elaborare e diffondere materiale informativo e promozionale inerente il circuito turistico, in una logica comunicativa integrata e coordinata. A questo livello, i principali target di riferimento delle attività di comunicazione sono i turisti del circuito, i potenziali turisti, gli operatori coinvolti nel circuito;
2. *livello del progetto*, attraverso attività finalizzate alla promozione istituzionale del progetto nel suo complesso, alla diffusione delle informazioni riguardo le attività realizzate e i risultati raggiunti. Ulteriore finalità delle attività di comunicazione a questo livello è favorire la disseminazione e il trasferimento di metodologie e risultati. I target principali per questo livello di comunicazione sono gli enti locali (della Provincia di Pavia, ma anche di altri territori) e gli altri operatori di sistema coinvolti;
3. *livello del processo*: a questo livello le azioni di comunicazioni hanno lo scopo di attivare e sostenere lo scambio di informazioni e il confronto tra tutti gli attori coinvolti nell'intervento (operatori del circuito, comunità locali, enti locali, turisti, operatori del progetto). L'intento è quello di costituire spazi diversificati d'interazione per i soggetti coinvolti, che favoriscano e diano ulteriore corpo ai processi partecipati cui l'intero progetto s'ispira;
4. *livello del territorio*, attraverso azioni di comunicazione mirate alla sensibilizzazione e animazione del territorio di riferimento e al coinvolgimento delle comunità locali. A questo livello, il target è costituito principalmente dalla cittadinanza, dagli enti locali, dai turisti.

Le attività svolte hanno operato in modo trasversale su tutti e 4 i livelli realizzando quanto segue:

1. Studio ed elaborazione del logo del circuito e della linea grafica del progetto.
2. Elaborazione e produzione degli strumenti informativi e promozionali inerenti il circuito individuati come segue in base alle richieste dei partecipanti ai diversi tavoli:
 - mappa del circuito (almeno 30mila copie)
 - vetrofanie: totale 500
 - schede illustrative delle principali risorse del Circuito (8 per i beni culturali; 4 per l'ambiente; 5 per i prodotti tipici; 4 per sport e tempo libero)
 - porta menu: totale 500, dipende del numero degli aderenti
 - carta preimpostata per riproduzione ricette tipiche (10mila copie)
 - libro fotografico Oltrepò: 1 copia per ogni aderente nel settore accoglienza
 - libro d'oro degli ospiti: 1 copia per ogni aderente nel settore accoglienza
 - biglietto/cartoncino della struttura con indicazione del logo del circuito e del sito internet del circuito (30mila copie)
 - schede di gradimento (10mila copie)



- carta dell'accoglienza in versione ridotta per l'ospite
 - espositore da tavolo per le schede per realizzare l'angolo informativo: 1 copia per ogni aderente nel settore accoglienza
 - n. 1 TV d'attesa, disponibile a rotazione per chi ne faccia richiesta al fine di promuovere con filmati il territorio pavese.
3. Agli operatori che aderiscono al Circuito verranno garantiti i seguenti ulteriori vantaggi:
 - la possibilità di avere come interlocutore privilegiato la Provincia di Pavia, rappresentata dall'Assessorato al Turismo e Attività Termali, avendo la possibilità di presentare progetti turistici dedicati alla propria struttura e/o alle altre presenti sul circuito;
 - partecipare con la propria presenza, o con il materiale promozionale, a tutte quelle manifestazioni cui parteciperà la Provincia di Pavia ed in particolare l'Assessorato al Turismo e Attività Termali della Provincia di Pavia
 - corsi gratuiti di formazione sull'accoglienza
 - presenza dell'azienda sul Portale di promozione turistica della Provincia di Pavia e sul Portale ALTO OLTREPO PAVESE pubblicato sul dominio www.itinerandoinoltrepo.it Tramite il Portale ALTO OLTREPO PAVESE sarà possibile, oltre che a pubblicare una scheda aziendale con le proprie attività, inserire le proposte aziendali in formula singola oppure in abbinamento alle manifestazioni locali organizzate da istituzioni pubbliche ed associazioni private
 - Ipod su cui scaricare l'itinerario del Circuito da mettere a disposizione dei turisti
 4. Progettazione, realizzazione, gestione del portale del circuito
 5. Pubblicizzazione del Circuito a mezzo stampa ed evento pubblico

I materiali di promozione tendenzialmente non dovrebbero essere utilizzati in loco, presso il singolo operatore, ma all'esterno del circuito (in fiere ed altre manifestazioni turistiche) per attrarre nuovi visitatori che non conoscono ancora i luoghi. Occorre infine ricordare che obiettivo del progetto **non è far pubblicità alle singole strutture, ma promuovere il territorio.**

Fase 5 - Elaborazione e adozione di un programma tematico operativo per il turismo sostenibile e di qualità

"Obiettivo della Fase, trasversale all'intero progetto, è quello di seguire l'andamento delle fasi sopra descritte, al fine di arrivare, valutando l'intero iter sperimentale, alla definizione di una strategia di intervento che veda nel Programma Tematico Operativo per il Turismo Sostenibile e di Qualità la naturale conclusione di tutto il percorso progettuale".

Questa fase vede come attore l'Amministrazione provinciale e si sostanzia nell'accoglimento concreto da parte della stessa, nell'ambito dei propri documenti programmatici, del Programma Tematico Operativo per il Turismo Sostenibile e di Qualità, che esprime come indirizzo per tutti il modello virtuoso definito nel progetto. In prima battuta, il Gruppo di funzionari preposti presterà particolare attenzione, anche attraverso interventi formativi specifici, alla costruzione di un metodo di lavoro appropriato che faciliti i processi di integrazione interassessorili e di ascolto/supporto del territorio al fine di rendere stabile e continuativa la collaborazione tra gli Assessorati.

Compito del Gruppo sarà quello di "estrarre dal contesto specifico" i criteri di qualità elaborati nell'ambito della Fase 2, trasformandoli in "linee guida" applicabili anche alle zone non oggetto di sperimentazione e dando così vita al Programma Tematico Operativo per il Turismo Sostenibile e di Qualità che si inserirà nel più ampio quadro delle attività già avviate dalla Provincia di Pavia nell'ambito di Agenda 21 e che si integrerà nel Piano di Azione attualmente in via di definizione.